

Vaccinazione Antitetanica

Il tetano è una malattia causata dal veleno di un batterio. Il batterio del tetano può sopravvivere per lunghi periodi di tempo in condizioni di tempo sfavorevoli poiché si conserva in forma di spora, cioè si circonda di un involucro protettivo molto resistente.

Una ferita banale può diventare la sua porta d'ingresso nell'organismo e una volta penetrato il batterio produce un potente veleno che si fissa sulle terminazioni nervose dei muscoli. L'infezione (che non può essere trasmessa da persona a persona) è una malattia gravissima, che richiede il ricovero in centri specializzati e che in molti casi conduce alla morte.

Il batterio del tetano sopravvive bene in ambienti privi di ossigeno, per questo le ferite piccole e chiuse provocate da una punta sono più pericolose delle lacerazioni aperte.

Per prevenire questa malattia molto pericolosa si deve effettuare la vaccinazione antitetanica che viene somministrata in modo obbligatorio a tutti i bambini fino a 6 anni e dato che la vaccinazione non è perenne si raccomanda di fare i richiami per garantire un'immunità duratura.

Alcune aziende, tra le quali anche la nostra, che racchiudono lavoratori dei due sessi più esposti ai rischi dell'infezione tetanica, sono obbligate, avendo cura di custodire una lista o un data-base, per legge dal 1963 (legge 292 del 5/3/63 e legge 419 del 20/3/1968) a far vaccinare i propri dipendenti obbligatoriamente sostenendo a proprie spese i costi sanitari. Da una piccola indagine fatta tra alcune categorie quali macchinisti, capi treno e altri si è dovuto constatare, purtroppo, la mancanza di uno scadenario per le vaccinazioni e che è tutto lasciato alla buona volontà e alla memoria dei lavoratori.

Si coglie l'occasione per ricordare che lo scadenario era di pertinenza della Segreteria Amministrativa (sino a pochissimo tempo fa) che in tutti questi anni ha gestito in modo molto discutibile buoni pasto, divise, tralasciando affari molto più importanti.

Contrariamente a quanto accade in altri impianti, dove obbligano gli agenti ad effettuare la vaccinazione presso l'ufficio di profilassi ed igiene muniti di credenziale, da noi tutto questo non avviene

Ribadiamo che questa denuncia di mancanza non trova conclusione con questo foglio informativo, bensì cercheremo di impegnare la Società a prendere seri ed urgenti provvedimenti per colmare questa grave lacuna.

Concludiamo invitando tutti coloro che si trovano nella condizione di non ricordare la data dell'ultima vaccinazione di recarsi in Segreteria presso la direzione di Trenitalia o RFI e pretendere eventualmente la vaccinazione.

Dicembre 2008

Le Segreterie Regionali Marche e Umbria